

Forti critiche alla rivoluzione tariffaria che si estende ad altri paesi della Csi
Il tg ufficiale attacca la «stangata»
Deputati chiedono le dimissioni di Eltsin

Nei negozi si trova la grappa italiana ma non vi sono i generi di prima necessità
I sondaggi rivelano un pessimismo diffuso
Strade vuote per il rincaro della benzina

In 34 rubano un velivolo di linea e affrontano il viaggio per Miami

Cubani scappano negli Usa con un elicottero

Russia, prezzi pazzi e carestia

La riforma dei prezzi non decolla in Russia. Il tg ufficiale critica l'operazione denunciando l'assenza delle merci mentre un gruppo di deputati vuole le dimissioni del governo. Si trova la grappa italiana, anche i gamberi con prezzi alla stelle, ma non i generi di prima necessità. Eltsin e gli altri dirigenti si apprestano a partire per la periferia con l'obiettivo di saggiare gli umori popolari.

fatto balenare il vice di Eltsin, il generale Alexander Rutskoi. Ma il governo non si è lasciato impressionare sinora da questi attacchi anche se ieri sera il telegiornale della Russia, «Vesti» (Notizie), critico per l'assenza di prodotti dai negozi, ha cominciato a dire che, in seguito all'avvio di una riforma che sta rivelando evidenti crepe con gravi incognite, sarà possibile un rimpasto, un rimescolamento degli uomini che sono attualmente ai vertici della repubblica. Nel frattempo, subi-

to dopo le vacanze del Natale ortodosso, a partire dal sette gennaio, Eltsin e gli altri dirigenti andranno a tastare il polso dei concittadini con una serie di viaggi nella periferia, da San Pietroburgo alle altre grandi città. Saranno solo apertissimi? E nel mentre i kazakhstan liberalizza i prezzi, e la Bielorussia lo ha fatto già da ieri.

ta unica, ancora per poco, su tutto il territorio della Comunità (ovvero la Csi). L'uomo di governo, intervistato dal «Trud», ha sostenuto che potranno essere aperti uffici di cambio dove la valuta straniera potrà facilmente essere convertita in rubli, e viceversa: «I primi tempi - ha affermato Nechaiev - un dollaro potrà essere cambiato a non più di 200 rubli. Poi, a poco a poco, il rapporto scenderà».

to dei prezzi è stata la sensibile diminuzione del traffico per le strade. A Mosca ieri si è potuto andare da un lato all'altro della città impiegando la metà del tempo. Il rincaro di tre volte del prezzo della benzina ha costretto al fermo moltissimi mezzi pesanti che venivano solitamente utilizzati dagli autisti delle aziende al pari di vetture private. Come effetto moralizzatore, non c'è che dire e persino i tassisti hanno preso a far funzionare i tassametri trovandosi a corto di clienti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. «Qui è come allo zoo, entriamo e guardiamo soltanto...». Davanti ai banconi del «Gastronom n.1», il famoso Elisevskij della via Tverskaja, l'ex Gorki, c'è un via vai continuo e non più le file impressionanti dei giorni precedenti l'aumento dei prezzi. E la battuta della giovane signora si spegne sul viso corrucciato del marito che guarda quella bottiglia, in bella evidenza, di una non meglio definita grappa del Veneto al prezzo di 342 rubli. Nessuno la compra. Nemmeno il sottoscritto, non tanto per il prezzo, molto invitante, quanto per il dubbio sul contenuto. Succede anche questo nella Russia della rivoluzione tariffaria dove, al secondo giorno della tanto annunciata e temuta riforma, hanno continuato a latitare le merci di più largo consumo mentre sono spuntati chissà da quale oscuro deposito, gamberi a 80 rubli al chilo, prosciutto a oltre mille rubli e confezioni di sottilette tedesche, marca Emmmental, al prezzo di 42 rubli per 200 grammi. Oltre, ovviamente, a scorte di superalcolici che da tempo non si vedevano nei negozi «statali». Non si possono certamente trarre delle conclusioni sull'operazione-mercato dopo le prime 48 ore ma, come ha osservato ieri l'economista Otto Lazis, spedito in qualità di cronista per i negozi

della capitale, che credibilità può avere la liberalizzazione se continuano a mancare le merci e se, addirittura, molti negozi, persino i panifici, sono rimasti chiusi perché i responsabili non sono stati in grado di mettere i nuovi cartellini? La maggioranza dei giornali ha mandato in edicola titoli di scapola sulla stangata. La «Komsomolskaja» ha scritto: «Sempre più in alto (i prezzi)»; l'«Izvestija» ha sottolineato la perdurante assenza dei prodotti, la «Rabociaja Tribuna» ha denunciato i «prezzi pazzi». Per ordine di scuderia, la «Rossijskaja Gazeta» ha elaborato, invece, un titolo di sostegno ideologico: «La libertà dei prezzi è il prezzo della libertà». Ma si tratta di un prezzo che, stando alle dichiarazioni di un gruppo di deputati di opposizione, potrebbe essere ancora più caro. Sul giornale conservatore «Sovetskaja Rossija», Sergej Baburin, Vladimir Isakov e altri parlamentari, hanno chiesto al governo Eltsin di andarsene e hanno ammonito: «Se il governo non si dimetterà nell'immediato futuro, sarà inevitabile la crescita della pressione popolare. L'aumento dei prezzi porterà alla superinflazione e a violenti disordini con la possibilità di un ritorno ad un regime totalitario, magari sotto altre bandiere». E' la prospettiva che ha più volte



Sostenitori del presidente georgiano nei pressi del palazzo presidenziale; in basso, Gamsakhurdia

Gli oppositori sparano sulla folla Gamsakhurdia chiede aiuto al popolo

Il presidente georgiano Gamsakhurdia, asserragliato dal 22 dicembre scorso nel palazzo governativo di Tbilisi, ha respinto l'ultimatum delle forze d'opposizione che gli avevano ordinato di dimettersi. Nascosto nel suo bunker, protetto da poche centinaia di fedelissimi, Gamsakhurdia ha rivolto un appello ai cittadini invitandoli allo sciopero generale. Dispersa una manifestazione di suoi sostenitori.

a essere circondato dai militari ribelli. Secondo un dispaccio pervenuto alle unità speciali del ministero dell'Interno russo le opposizioni avrebbero formalizzato un nuovo ultimatum a Gamsakhurdia: se non lascerà il suo rifugio entro oggi, il Parlamento sarà attaccato.

Il presidente, eletto a stragrande maggioranza lo scorso maggio e successivamente sempre più contestato e accusato di comportamenti dittatoriali, continua a dire che non intende arrendersi e che ha forze per resistere ai ribelli. Radio Russia ha riferito che Gamsakhurdia definisce «incostituzionale la nomina della giunta militare».

Gruppi di cubani-americani a New York, Washington e Miami hanno invece cominciato i preparativi per quello che viene considerato ormai un imminente tracollo del regime e per il dopo-Castro. Tracollo che, secondo alcune organizzazioni, potrebbe avvenire nel giro di alcuni mesi.

MOSCA. Uomini a volto coperto hanno aperto ieri il fuoco su una folla di dimostranti che, sfidando il divieto di manifestare imposto dalle nuove autorità militari georgiane, si era radunata alla stazione di Bibube, diversi chilometri dal centro di Tbilisi, per manifestare sostegno al presidente Zviad Gamsakhurdia. Stando a quanto hanno riferito alcuni testimoni vi sarebbe stato un numero imprecisato di morti e feriti (un aggressore sarebbe stato linciato dalla folla). E sempre ieri, Gamsakhurdia, da tredici giorni asserragliato nel bunker del palazzo del parla-

mento della capitale georgiana, protetto da un migliaio di uomini, ha invitato la popolazione alla disobbedienza civile e allo sciopero generale. Secondo la televisione russa, il presidente georgiano avrebbe fatto sapere di essere disposto a dividere il potere e a organizzare un referendum popolare sul futuro della Repubblica. L'opposizione tuttavia non intende trattare con il presidente, che considera un dittatore, e ha cominciato a formare nuove strutture di potere. Il governo provvisorio sarà guidato dall'ex primo ministro Temghiz Sigua. Il palazzo continua

La rete televisiva britannica Itn, in una corrispondenza dalla capitale georgiana ha detto che circa duemila sostenitori di Gamsakhurdia intorno alle 14 hanno inscenato una manifestazione, quindici minuti dopo sono arrivate diverse automobili da cui sono scesi uomini a volto coperto che hanno iniziato a sparare sulla folla. Secondo la stessa fonte i morti sono almeno tre. L'altro ieri, i leader dell'opposizione hanno annunciato la formazione di un consiglio militare, che ha rilevato i poteri del presidente, e l'imminente formazione di un governo provvisorio cui spetterà il compito di indire nuove elezioni. Allo stesso tempo sono stati imposti lo stato d'emergenza e il coprifuoco a Tbilisi.

chiusi. Stando ad alcune fonti l'aeroporto è stato minato. La Georgia è l'unica Repubblica dell'ex Unione Sovietica, a parte le tre baltiche, a non aver aderito alla comunità di stati indipendenti. A tarda sera, il ministero della Sanità ha comunicato che gli incidenti hanno causato anche 25 feriti, due dei quali sarebbero in condizioni disperate. In dodici giorni di scontri, i morti, secondo quanto scrive l'agenzia Tass, sarebbero oltre trecento. Dopo la sparatoria di ieri, Dzhaba Ioseliani, membro del consiglio militare, ha tentato di minimizzare la responsabilità degli elementi che hanno partecipato alla sanguinosa spedizione punitiva. «Ieri - ha sostenuto - abbiamo dichiarato fuorilegge le dimostrazioni. Si è trattato di un episodio normale; continueremo a disperdere i manifestanti», ha affermato lo scrittore, scarcerato la settimana scorsa, che comanda una milizia di circa 600 elementi noti come i mhedroni (uomini a cavallo).



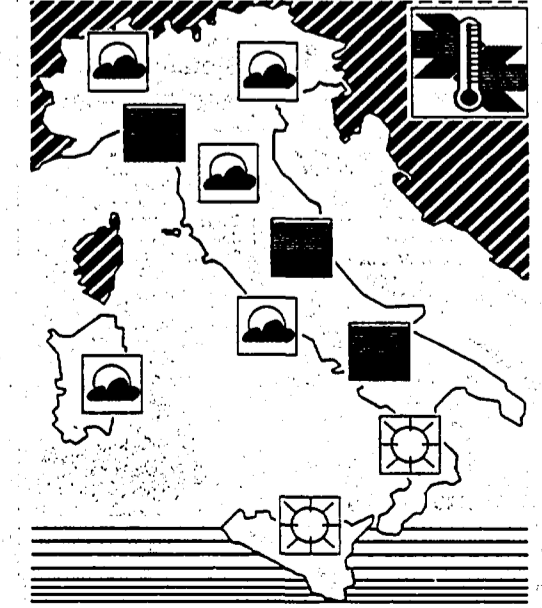
Nucleare al Terzo mondo Studio-denuncia del Grip Traffico di armi e tecnici

BRUXELLES. Vi è il concreto pericolo che nei prossimi anni paesi del terzo mondo possano dotarsi di arsenali contenenti armi nucleari. Questo potrebbe avvenire grazie alla cooperazione di tecnici, scienziati ed all'apporto di materiali di base provenienti dall'apparato di ricerca e di produzione dell'ex Urss. La denuncia è stata fatta dal Grip, il Gruppo indipendente di ricerca e di informazione per la pace, organismo che ha sede a Bruxelles e collabora con diversi istituti tra cui lo Stockholm international peace research institute (Sipri).

Per evitare questi due pericoli c'è solo la via del disarmo, che deve proseguire con il rispetto da parte delle repubbliche degli impegni presi dall'Urss per le armi convenzionali (Cie) e strategiche (Start). Altrettanto rispetto deve osservarsi in merito all'impegno preso firmando il trattato di non proliferazione nucleare.

Secondo gli esperti del gruppo, vi è la possibilità che i militari si accordino per un completo smembramento del potere centrale, oppure che i leader delle undici nuove repubbliche raggiungano un'intesa per mantenere un comando integrato delle forze armate. In questo caso si corrobberò due rischi: che l'autorità militare predomini su un potere politico diviso in undici repubbliche, oppure che un leader autorevole - probabilmente Eltsin - assuma il controllo politico delle forze armate. E ciò non potrebbe che significare una cosa: di fatto si ristabilirebbero le premesse per la ricostruzione di un impero.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è ancora interessata da una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica. Tuttavia una debole infiltrazione di aria umida e instabile proveniente dall'Africa Nord-occidentale provoca temporanei annuvolamenti su alcune regioni italiane ma a carattere temporaneo e senza altre conseguenze. Le grandi perturbazioni atlantiche percorrono ora latitudini più meridionali ma si trovano ancora lungo una direttrice di marcia che corre lungo la fascia centro-settentrionale del continente.

TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina, specie il settore occidentale, sul Piemonte, la Liguria, la Toscana, il Lazio e la Sardegna condizioni di variabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose stratificate ed a quote elevate e comunque alternate a schiarite. Su tutte le altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o ma nebbia fitta sulle località di pianura e in particolare la valle Padana centro-orientale, le vallate dell'Appennino centrale e il litorale adriatico.

VENTI: sulla fascia occidentale della penisola deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali, sulle altre località deboli di direzione variabile.

MARI: leggermente mossi il Tirreno e i mari di Sardegna, quasi calmi gli altri mari.

DOMANI: annuvolamenti irregolari sulla fascia alpina e regioni limitrofe, cielo sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le altre regioni italiane. Ancora nebbia fitta in pianura e in particolare durante le ore notturne o quelle della prima mattina.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	np	6	L'Aquila	-7	6
Verona	-6	0	Roma Urbe	np	np
Trieste	5	8	Roma Fiumic.	-1	12
Venezia	-2	4	Campobasso	2	8
Milano	-5	-2	Bari	2	12
Torino	-5	7	Napoli	2	13
Cuneo	-2	5	Potenza	0	7
Genova	11	14	S. M. Leuca	5	12
Bologna	-5	np	Reggio C.	2	15
Firenze	-1	10	Messina	11	13
Pisa	4	10	Palermo	7	14
Ancona	-3	5	Catania	-1	16
Perugia	5	7	Alghero	0	12
Pescara	-3	11	Cagliari	2	13

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	8	Londra	9	12
Atene	1	15	Madrid	0	14
Berlino	5	8	Mosca	-4	-4
Bruxelles	2	10	New York	3	9
Copenaghen	6	9	Parigi	0	4
Ginevra	-4	-1	Stoccolma	5	7
Helsinki	3	8	Varsavia	0	4
Lisbona	4	14	Vionna	8	14

ItaliaRadio

Programmi

Ore 9.10 **Novanta:** settimanale a cura della Cgil

Ore 9.30 **Almanacco '91.** I fatti e i protagonisti di un anno vissuto pericolosamente

Ore 10.10 **Referendum: un milione di firme per cambiare.** Filo diretto con l'on. Ada Becchi Colliada

Ore 11.15 **Legge sull'aborto: gli attacchi non finiscono mai.** Partecipano: E. Lombardi, sindaco di L'Aquila, l'on. M. Gramaglia della Direzione del Pds

Ore 15.30 **Week end sport**

Ore 17.15 **Ospiti musicali. «Fino a dove inizia il mare».** In studio con i suoi sei ex.

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 39 x 40)

Commerciale ferialte L. 400.000

Commerciale festivo L. 515.000

Finestrella 1ª pagina ferialte L. 3.500.000

Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.500.000

Manchette di testata L. 1.800.000

Redazionali L. 700.000

Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Ferialti L. 590.000 - Festivi L. 670.000

A parola: Necrologie L. 4.500

Partecip. Lutto L. 7.500

Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità - SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531 - SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63121

Stampa in fac-simile: Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285, Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10 - Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c.